

# ADESSPI: proposte per la riforma

Il nostro giornale ha già parlato dell'incontro tra parlamentari dei partiti laici e dirigenti dell'Adesspi (Associazione per lo sviluppo della scuola pubblica italiana), svoltosi a Roma, il 7 aprile. Nel numero 4 del periodico della Adesspi, Scuola e Costituzione, possiamo ora leggere le quattro relazioni che sono state alla base di quell'incontro, e trovare anche esposto il motivo che lo ha occasionato.

Un incontro con i parlamentari democratici e laici è stato avvertito come urgente e indispensabile dall'Adesspi dopo la notizia delle proposte di legge — dal 31 marzo al 30 giugno — e di sei mesi — dal 30 giugno al 31 dicembre — per la presentazione alla Camera rispettivamente delle linee direttive del piano di sviluppo e dei disegni di legge di riforma della scuola. «Parlando del peso delle ragioni addotte» (ha scritto l'Adesspi ai parlamentari) «e cioè la necessità di coordinare la programmazione scolastica alla programmazione economica generale... ci sembra che, lungi dal condizionare l'indirizzo all'altro, si doveva provvedere con tutti i mezzi ad accelerare

tempi dell'una e dell'altra programmazione, onde non far mancare alla scuola i tempi, indispensabili provvedimenti. Proprio perché larghe masse popolari avevano riposto grandi speranze in un governo che aveva posto la scuola in primo piano, occorre che queste speranze non siano deluse da nuovi ritardi, che fanno temere intenzioni di rinuncia».

In effetti, nelle varie parti della Relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia, presentata il 1 marzo al Parlamento dal ministro Gui, si accentua una valutazione ottimistica a tutti i costi e per tutti i riguardi, sia sottolineando l'attuale situazione scolastica (per esempio sull'Università), sia dando per ovviate a soluzione o per risolte questioni tuttora aperte (rispetto alla scuola obbligatoria, l'istruzione professionale, l'assistenza, gli insegnanti, i programmi). E a questo ottimismo la relazione, inevitabilmente, invita alla prudenza nella scelta del nuovo presidente del Consiglio, avanzando, in materia di C.N.E.L., e accortamente ripreso dal ministro, e che lascia sup-

porre una intenzione chiaramente conservatrice» (editoriale di Scuola e Costituzione).

L'Adesspi ha presentato — e diremmo a modo di esempio — una serie di proposte precise e di possibile attuazione immediata su quattro gruppi di questioni; ne elencheremo rapidamente alcune: 1) Democrazia e autonomia della scuola (relazione Capitini). Trasformare gli attuali Consigli scolastici provinciali (oggi facili e raramente convocati) in Consigli elettivi, con Giunta e Presidente; il Provveditore dovrebbe diventare il capo dell'Ufficio esecutivo. Sviluppo democratico di tutta la comunità scolastica; l'amministrazione scolastica dovrebbe essere lo strumento esecutivo di un Consiglio superiore riformato; in generale, il potere dovrebbe essere affidato a organismi democratici, dal consiglio di classe a quello di presidenza fino al Consiglio superiore; 2) Aggiornamento degli insegnanti (relazione Capitini e Lombardo-Radice). Si aboliscano i Centri Didattici, e si affidi questa importante materia a un Consiglio Nazionale pedagogico, con compiti analoghi a quelli che ha il C.N.R. per la ricerca scientifica; 3) Pianificazione universitaria (Giorgio Spini). «Occorre appagare... ed in modo quanto mai sollecito, le esigenze delle regioni sfortunate o semi-sfortunate di centri universitari... Ma occorre farlo bloccando subito e con estrema decisione le iniziative locali» (proliferazione patologica di Università libere), mediante un piano centrale, «in armonia con un piano di sviluppo economico nazionale e regionale» (non solo quantità, ma qualità delle Facoltà da istituire); 4) Trasformazione della scuola dell'obbligo in scuola integrale, con libere attività pomeridiane affidate a personale specializzato, sia tramite assegnazioni provvisorie, sia per incarichi... sia come prestazione straordinaria retribuita per gli insegnanti titolari» (relazione Cives).

Anche questo scarno riassunto delle ben più ricche e articolate proposte dell'Adesspi, ci sembra di quanto quanto possono e si debbono fare subito, senza alcun rinvio.

L. Lombardo-Radice

# la scuola

## La Lucania è troppo povera per far studiare i suoi figli



Su 100 ragazzi che cominciano a frequentare le Elementari solo 37 conseguono la licenza e 19 terminano il ciclo dell'obbligo. Panorama allucinante - Un terzo dei professori senza titolo specifico - L'istruzione professionale - Ancora 157 mila gli analfabeti



MATERA — Una manifestazione di studenti delle magistrali contro le aule malsane

MATERA, aprile. La relazione del prof. Gallicchio alla prima riunione dell'Unione delle Province Lucane, tenutasi il 16 aprile dell'ISTAT, ha condotto un'interessante indagine in sei province del Mezzogiorno, fra cui quelle di Potenza e Matera, hanno rivelato la situazione davvero drammatica, apocalittica potremmo dire, della scuola in Basilicata.

La condizione peggiore, dove si manifesta tutta la miseria e l'arretratezza, tutti i fenomeni di disgregazione sociale e di disorganizzazione civile ancora caratterizzano larghissime zone dell'Italia meridionale, è quella della scuola dell'obbligo. In questo settore si è registrato negli ultimi anni un 18% di evasioni da parte degli alunni che avevano iniziato i corsi inferiori (ma già in partenza occorre togliere un'altra percentuale di indisciplinati totali, che costituiscono la base dell'analfabetismo, di una piaga, cioè, che resta tuttora aperta nella regione: sono ancora, infatti, 157 mila gli analfabeti in Basilicata, con una incidenza di circa il 29% rispetto alla popolazione fra i 6 e gli 80 anni). Dalla la alla 5ª classe elementare il «collasso» nella frequenza è del

59%. Su 100 ragazzi che cominciano la 1ª, dunque, solo 41 arrivano in 5ª; 37 conseguono la licenza elementare; appena 19 continuano gli studi fino al compimento dell'obbligo.

Quali sono le ragioni di questo «terrore», in cui l'analfabetismo, il semianalfabetismo, l'analfabetismo di ritorno si aprono la strada in modo massiccio e preoccupante? La miseria — dicono le statistiche — incide in misura rilevante. 24 ragazzi su 100 non vanno a scuola perché le famiglie non hanno i mezzi per poterli mandare o per poterli mantenere

per tutta la durata del ciclo dell'obbligo. Un altro 15% viene tolto dai genitori dalla scuola per essere avviato ai lavori agricoli fra gli 11 e 14 anni. Inoltre, c'è un 18% di «evasori» per malattie e infirmità mentali e un 17% per «negligenza» delle famiglie.

Nella sua relazione, il prof. Gallicchio ha sottolineato la disastrosa situazione dell'edilizia e delle attrezzature, nonché la carenza di insegnanti. Già oggi, mancano oltre 6.500 aule complessivamente (dalla scuola materna alla scuola secondaria superiore); pari al 52,6% del fabbisogno. Occorrono 80 miliardi per sanare — almeno parzialmente — questo stato di cose (da tale valutazione sono escluse le scuole professionali, di qualificazione e di specializzazione). E' quindi necessario che lo Stato si assuma l'onere della spesa per l'edilizia scolastica, liberando gli Enti locali da un peso il più delle volte insostenibile, come dimostrano gli esempi di scuole materne che sono impiegate 25 anni per costruire una scuola, e di Trivigno, dove la costruzione di una scuola, iniziata nella seconda guerra mondiale, ancora non è terminata.

Nei 1970 ci vorranno — si prevede — 4.000 insegnanti per la sola scuola elementare, cioè un numero doppio di quello attualmente disponibile; più di 3.000 nelle scuole secondarie. Attualmente, un terzo dei professori sono impegnati nell'insegnamento per il settore della scuola dell'obbligo e sfornano il titolo specifico.

In questo contesto si inserisce il discorso sulla qualificazione, sulla istruzione professionale, sul settore della specializzazione operaia, che sono — diciamo subito — quasi all'anno zero. Tant'è che, dopo l'arco scolastico dell'obbligo, una notevole percentuale di studenti «frangono» negli Istituti magistrali determinando ingombranti «scarti».

La mancanza di scuole professionali, o perlomeno la loro non ancora rilevante incidenza nella vita scolastica lucana, la insistenza di attrezzature, l'improvvisazione del corso insegnante creano una situazione pericolosa per il futuro economico e sociale di una regione dove, per la presenza di condizioni nuove avvilite dalla scoperta di ingenti fonti minerarie (fra cui gli ultimi giacimenti di carbone nella valle del Basento), possono determinarsi importanti trasformazioni di carattere economico e sociale. Si vorrebbe che domani in Lucania ci saranno gli operai e non ci saranno gli industriali specializzati, i tecnici, gli ingegneri, i chimici, maestranze ad alta media qualifica? E' un settore quello della istruzione professionale nel quale si impone subito un intervento non già per modificare ma per creare, potenziare, strutturare in modo moderno e democratico una vasta zona culturale e sociale ed animare, da una parte, una delle cause della arretratezza economica e culturale della regione, e, realizzando, dall'altra, condizioni solide per il pieno adempimento scolastico.

**LUIGI VERNONI**  
TEANO (Caserta).

Che nei concorsi magistrali si «copi» su larga scala è risaputo: purtroppo, è un fatto di costume largamente diffuso per cui l'ammissione agli studi è spesso condizionata dal tipo di materiale che ciascun candidato ha a sua disposizione e dal carattere più o meno benevolo della giuria. Lo stesso taglio del tema tradizionale che viene generalmente assegnato favorisce questo costume. Una ragione di più per superare l'attuale sistema di immissione nei ruoli dei maestri che passa attraverso l'esame-concorso sempre più ereditato. Tra le conclusioni approvate dal recente Consiglio dei comunisti sulla scuola per la formazione del maestro si propone l'istituzione di un biennio di specializzazione professionale a livello universitario che si concluda con un esame abilitante, titolo sufficiente ad insegnare nella scuola primaria, senza ulteriori prove di accertamenti culturali.

**D. Notarangelo**

## risposte ai lettori

**I « salti » di classe**

«Egregio sig. Direttore, il ministro dell'Interno, come è noto — Letta minima per gli esami da sostenere da parte dei «privati» per accedere alle classi della 2ª e 3ª della scuola elementare. Secondo una consuetudine da tempo in atto, finora potevano sostenere detti esami i bambini rispettivamente dal 6 al 9 anni (purché compiuti prima della data degli esami); il ministero invece ha ora comunicato che il limite in parola è dal 7 ai 10 anni (compiuti o da compiere entro l'anno in cui si svolgerà l'esame), e ciò a decorrere dalla prossima sessione estiva del corrente anno.

Si verificherebbe che: 1) Sono stati affrontati dei sacrifici per sostenere l'onere della preparazione privata di scolari, che in base alle citate disposizioni non potranno sostenere gli esami; 2) Gli scolari medesimi, dovranno ripetere il prossimo anno un programma che già hanno svolto, con evidenti conseguenze negative psicologiche e didattiche, che si ripeteranno su proseguimento degli studi; 3) L'instaurarsi di un sistema del genere, non offrirà più alcuna garanzia alle famiglie, e le esporrà in futuro ad ulteriori spiacevoli sorprese.

**G. NANETTI**  
ROMA

**Statali e « 831 »**

«Caro Direttore, in relazione anche alle conclusioni cui è pervenuta la Commissione di indagine in merito alla situazione del personale docente segnaliamo, a nome di un gruppo di colleghi, un problema che auspichiamo trovi la dovuta considerazione.

«La legge 28 luglio 1961, n. 831, ha consentito, fra l'altro, l'immissione nei ruoli della scuola media al personale direttivo ed insegnante che, in concorso a cattedre ed esami di Stato, avesse riportato almeno 17/10 del voto.

«Dalla legge sono però rimasti esclusi coloro che, pur avendo sostenuto gli stessi esami, dipendono da altre Amministrazioni dello Stato, dove svolgono la propria attività in conseguenza di una scelta diversa da quella ambita e che è stata loro imposta da una legislazione a carattere corporativo per la quale si richiedono di fatto, le dimissioni da un posto di ruolo per il conferimento di un incarico allo insegnamento avente carattere precario.

«Riteniamo si possa ripartire a tale contraddizione attraverso un provvedimento legislativo che estenda le provvidenze adottate con la «831» a favore di quanti operano nelle varie Amministrazioni dello Stato, fermo restando il riconoscimento, ai fini della carriera di insegnante, del servizio prestato presso l'Amministrazione di provenienza.

«Tale soluzione altretante, d'altra parte, la progettata riforma della Pubblica Amministrazione, contribuendo ad assegnare a ciascuno il posto che è più attinente alla specifica formazione culturale e professionale.

**SILVANA MARZOLLA**  
**ORESTE BORELLI**  
BOLOGNA

**Ai concorsi si « copia »**

«Caro Direttore, avendo letto sull'Unità dell'11 aprile che gli insegnanti di Cosenza hanno chiesto l'invalidazione del concorso n. 20 del 20 febbraio inviato al Procuratore della Repubblica di Napoli una istanza per un'istruttoria a riguardo sullo svolgimento del concorso magistrale a Napoli e a Caserta. In queste sedi, stando alle affermazioni contenute in un circoscritto articolo apparso sul n. 2 dell'«Informatore Avio», dalla maggior parte dei candidati si sarebbe copiato in maniera scandalosamente aperta.

«Non avendo ricevuto dal Procuratore alcun cenno di riscontro, in data 14 marzo mi sono rivolto al Ministro della Giustizia, senza però ricevere neppure da lui risposta alcuna.

**LUIGI VERNONI**  
TEANO (Caserta).

**Piani comunali**

L'amministrazione comunista e socialista di Sesto San Giovanni ha risposto all'interrogativo predisponendo la costruzione di dieci asili-nido per un migliaio di posti attinenti a Sesto, di cui un solo asilo nido ONMI che accoglie 70 bambini; la gravità del problema è tale che il Comune è costretto ad accollarsi questo onere, anche se non è di sua specifica competenza, anche se tale scelta costringerà a distogliere le limitate finanze comunali (e i crediti ristretti) da altre importanti spese. Altri comuni democratici, come quello di Cormanico, si sono orientati a far includere nei piani di lottizzazione gli asili-nido, ma rimane il gravoso problema delle spese di gestione e della mancanza di un piano organico.

La preparazione di piani comunali e di piani di comprensorio, una decisa azione da parte dei Comuni nei confronti della Provincia e del Piano intercomunale milanese, oltre ad una costante sollecitazione degli organi nazionali, è stata vista dal Consiglio come una utile strada da seguire per avviare a soluzione il problema.

**Arturo Barioli**

### MILANO

## I « bambini d'oro » degli asili privati

Nei 36 «nidi» pubblici trovano posto 3000 ragazzi su 60.000 che avrebbero bisogno di assistenza - Un convegno a Sesto S. Giovanni

MILANO, aprile. L'ultima trovata per la «borghesia miscelata» di Milano è un asilo-nido, per bambini — e per genitori, ovviamente — che abbiano la possibilità di nuotare nell'oro: la retta mensile va infatti dalle 120 alle 150 mila lire. E' un caso limite, ma la regola è che i privati (sempre, direttamente o indirettamente, collegati ad organizzazioni clericali) assistano dall'infanzia e, favoriti dalle carenze degli organi pubblici, hanno realizzato una rete di asili-nido più fitta di quella pubblica. E' un investimento anche finanziariamente redditizio (che può porsi in parallelo con quello delle cliniche private), se si pensa che la retta mensile in questi «nidi» varia dalle 20 alle 60 mila lire.

### L'ONMI

I privati sfruttano una situazione che è diventata drammatica in questi anni e i cui termini sono stati portati e dibattuti in un recentissimo convegno indetto dalla Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni sugli asili-nido come servizio sociale, del quale sono stati relatori il prof. Mario Cavallotti, primario del reparto pediatria all'Ospedale Fatebenefratelli, la on. Flaminio Piccoli, assessore all'assistenza del Comune di Sesto, Liberato Bigli.

Le cifre esposte sono di una eloquenza impressionante. Mentre il 40 per cento delle donne, nella provincia di Milano, sono oggi impegnate nella produzione (la donna nazionale è del 28 per cento), mentre le accresciute esigenze della vita civile rendono sempre più inadeguata la famiglia alla formazione fisica e psichica del bambino la nostra società è rimasta in questo campo «a zero», e l'assistenza all'infanzia non è ancora vista come un vero servizio sociale, ma applicata secondo gli schemi della assistenza-carità.

Gli asili-nido dell'ONMI, in tutta Italia, sono 526 ed assistono 52 mila bambini, su una popolazione assistibile di 2 milioni e mezzo. 45 su mille sono i bambini assistiti in Lombardia; 58 su mille in provincia di Milano dove l'ONMI dispone di 47 asili-nido. Nei trenta asili-nido dislocati nel Comune di Milano sono assistiti 3 mila bambini, quando i bisogni di assistenza sono circa 60 mila. Abbiamo in Italia un asilo nido ogni 90 mila abitanti, quando il fabbisogno minimo è di uno ogni 10 mila abitanti. E le cifre non dicono ancora esattamente la gravità della situazione, se si pensa che intere fasce del territorio nazionale sono prive di queste istituzioni.

Ti congegni, ai quali hanno partecipato parlamentari, medici, pedagoghi, dirigenti sindacali e rappresentanti di 22 Comuni, ha detto che occor-



Un libro di Visalberghi: «Educazione e condizionamento sociale»

## La paura dei benpensanti

Questo volume (Aldo Visalberghi - Educazione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari di pedagogia, il Centro nazionale di prevenzione e condizionamento sociale, Laterza, 1964, pp. 144, L. 1000), dopo un'ampia presentazione di Visalberghi, raccoglie una serie di inchieste, cui hanno partecipato studenti universitari e che sono state dirette da Maria Corda Costa, Luigi Borelli, Egle Becchi. L'opera si pone così come un fattivo contributo all'arricchimento sociologico della letteratura pedagogica e costituisce un felice esperimento di indagine collettiva. Da notare, anche, che il libro si inserisce in un programma di ricerche sulla trasformazione della scuola e della società italiana, alle quali collaborano la Consulta dei professori universitari